

Con il patrocinio del Comune di Livorno

AMICI DEL CINEMA - PURA QUALITA'

GIUGNO-LUGLIO 2021



## Arena Fabbricotti

Programmazione culturale collaterale

Via Tacca 4, Livorno Tel. e Fax: 0586-896440

e-mail : [amici4mori@yahoo.it](mailto:amici4mori@yahoo.it) - sito internet: [www.cinema4mori.it](http://www.cinema4mori.it)

Pagina Facebook degli Amici del Cinema <https://www.facebook.com/pages/Amici-Del-Cinema-4-Mori/263432127143371?ref=hl>

Pagina Facebook del Cinema 4 Mori <https://www.facebook.com/pages/cinema-4-mori/187890124432?ref=hl>

## NOMADLAND

Regia di Chloé Zhao. Con Frances McDormand, David Strathairn, Linda May, durata 108 minuti

**MERCOLEDI 23/06 - ORE 21:30**



Empire, stato del Nevada. Nel 1988 la fabbrica presso cui Fern e suo marito Bo hanno lavorato tutta la vita ha chiuso i battenti, lasciando i dipendenti letteralmente per strada. Anche Bo se ne è andato, dopo una lunga malattia, e ora il mondo di Fern si divide fra un garage in cui sono rinchiuso tutte le cose del marito e un van che la donna ha riempito di tutto ciò che ha ancora per lei un significato materico. Vive di lavoretti saltuari poiché non ha diritto ai sussidi statali e non ha l'età per riciclarsi in un Paese in crisi, e si sposta di posteggio in posteggio, cercando di tenere insieme il puzzle scomposto della propria vita.....Zhao entra nel suo sguardo e allarga il mondo intorno a lei, un mondo che è pieno di buchi: nella roccia, nel corpo, nello stesso passato della sua protagonista, nella dignità degli esseri umani, nella coerenza di una società che va incontro al declino perché perde i suoi pezzi lungo una di quelle strade che sembrano non finire mai. E si riconferma regista, sceneggiatrice e montatrice di film che sono suoi visceralmente, e che come il van di Fern (ri)compongono tutti i pezzi della sua anima straniera. *By mymovies.it*

## HAPPY TOGETHER

Regia di Wong Kar-wai. Con Leslie Cheung, Tony Chiu-Wai Leung, Chen Chang, durata 93 minuti

**MERCOLEDI 30/06 - ORE 21:30**



Yiu-fai e Po-wing viaggiano da Hong Kong a Buenos Aires in cerca di una nuova vita: ma il loro amore sarà un turbinio di tradimenti e riconciliazioni, liti e strappi dolorosi, mentre Fai si arrabatta tra mille lavoretti e Po-wing finisce per prostituirsi. Fai diviene amico di Chang, che probabilmente è interessato a lui sentimentalmente. Attorno alle vite dei tre ruotano le cascate dell'Iguazu e un faro a sud del mondo. Forse l'apice dello stile cinematografico che ha segnato gli anni Novanta nel nome di Wong Kar-wai e insieme la spinta definitiva di questo verso il manierismo, Happy Together non è un film per tutti, neppure per tutti i fan del regista di In the Mood for Love.....Gli abbracci, le partite di pallone, persino i pugni che Fai, Po-wing e Chang si scambiano lasciano trapelare la tensione erotica tra di loro e la chimica che li unisce, anche quando i loro caratteri così dissimili finiscono inevitabilmente per provocare un allontanamento. Una domanda di carnalità che non significa denudamento dei corpi. Con quell'incipit, infatti, Wong mente ancora: non ci saranno altre scene di sesso e prevarranno, anche qui, i ricordi e i rimpianti, i feticci d'amore. *By mymovies.it*

## UN ALTRO GIRO

Regia di Thomas Vinterberg. Con Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang, durata 116 minuti

**MERCOLEDI 7/07 - ORE 21:30**

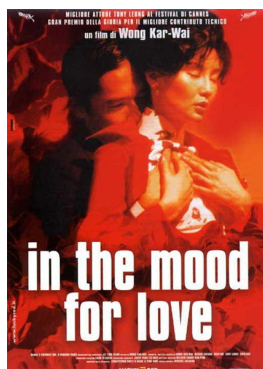


Martin, un professore di scuola superiore, scopre che i suoi studenti, i suoi coetanei e persino sua moglie lo trovano noioso, apatico, cambiato. Non è sempre stato così: è stato un docente brillante e un compagno appassionato, quando era più giovane, ma ora è come spento. D'accordo con i colleghi e amici Tommy, Nicolaj e Peter, decide allora di cominciare, insieme a loro, a bere regolarmente ogni giorno, per supplire alla carenza di alcol che l'uomo si porta dietro dalla nascita, secondo la teoria del norvegese Finn Skårderud. L'esperimento, che ha anche un'aspirazione scientifica, comincia subito a dare i primi frutti e Martin torna ad essere un insegnante apprezzato e speciale. Ma gli amici rilanciano, aumentando il tasso alcolico e le cose prendono un'altra piega.....Il risultato è un film libero anche nella forma e nell'andamento, in cui un pool di attori in stato di grazia collettivo dà vita ad una serie di scene tra Ferreri e Cassavetes, per lasciare l'assolo finale a Mikkelsen e ad un memorabile inno del corpo liberato. *By mymovies.it*

## **IN THE MOOD FOR LOVE**

Regia di Wong Kar-wai. Con Tony Chiu-Wai Leung, Maggie Cheung, Rebecca Pan, durata 90 minuti

**MERCOLEDI 14/07 - ORE 21:30**



Hong Kong 1962. L'impiegata Su Li-zhen e il giornalista Cho Mo-wan, entrambi di Shanghai e sposati con coniugi spesso e volentieri assenti per lavoro, s'incontrano nella casa dove abitano porta a porta, stringono un'amicizia amorosa, rafforzata dal comune sospetto di una relazione tra i rispettivi coniugi. Si amano, ma, dice lei, "non dobbiamo essere come loro". Claustrofobica e di raffinata eleganza, sensuale e casta, ricca di particolari e di ripetizioni, ritmata da un brano musicale di Michael Galasso che, con le canzoni in spagnolo di Nat King Cole ("Ojos verdes", "Quizás, quizás") si ripete con leggere variazioni, è una storia segreta d'amore, vissuta all'interno e in silenzio, raccontata in modi sapientemente ellittici, all'insegna del ricordo, di un passato "sfocato e indistinto". Si chiude nel 1966, 4 anni dopo il distacco, quando, nell'unica scena in veri esterni, visitando le rovine del tempio di Angkor Wat in Cambogia, l'uomo sussurra il suo segreto nella fessura di un muro. E lo preserva per sempre. "Wong Kar-wai ha tirato fuori l'anima del mélo, l'ha spremuta, riducendola all'essenza... e l'ha messa in scena con un pudore, un rispetto, una tensione rari" (E. Martini). Più che un'interpretazione, quella di Leung, premiato a Cannes, e della meravigliosa Cheung con gli squisiti cheongsam che indossa, è una presenza. Memorabile. **By Il Morandini**

## **MINARI**

Regia di Lee Isaac Chung. Con Steven Yeun, Ye-ri Han, Yuh Jung Youn, durata 116 minuti

**MERCOLEDI 21/07 - ORE 21:30**



Anni '80: Jacob e la sua famiglia, immigrati sudcoreani stanchi di sopravvivere grazie a lavori come il sessaggio dei polli, si trasferiscono dalla California all'Arkansas. Jacob vuole avviare una coltivazione in proprio e rivendere i prodotti del suo lavoro nelle grandi città. La sua ambizione richiede enormi sacrifici e la moglie Monica è sempre meno disposta a concederle, specie per le complicazioni cardiache del figlio David. Pur di mantenere la famiglia unita Jacob accetta che si trasferisca da loro la suocera, Soonja: a differenza di Jacob, la donna è rimasta ancorata alle tradizioni coreane e si dimostra tutto fuorché corrispondente all'immagine tradizionale della nonna. La collocazione temporale del quarto film di Lee Isaac Chung è solo in parte dovuta a un'esperienza autobiografica. Sono anche gli anni del reaganismo e della deregulation, gli anni in cui i piccoli agricoltori d'America soffrono, stritolati da un sistema spietatamente competitivo e sempre meno propenso all'assistenza. Su Jacob però il sogno americano ha attecchito e per lui lo spirito dei pionieri e il riscatto individuale procedono in maniera inscindibile. La sfida che questi ingaggia contro la malasorte e la natura sa di

Sisifo che spinge il fatidico masso o di - come il nome proprio suggerisce - Giacobbe che sogna una scala verso Dio e le sue promesse, in un'ossessione che non conosce ostacoli e finisce per contare più di quel che avviene al contorno.

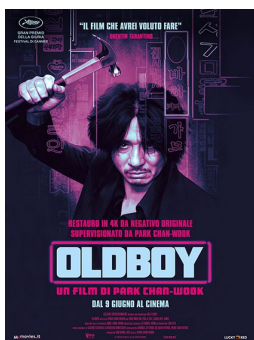
Jacob vuole fornire un prodotto che restituisca il sapore della lontana patria a quei 30 mila coreani che ogni anno arrivano negli Stati Uniti. Ma per intraprendere questo viaggio deve immergersi a capofitto nelle contraddizioni d'America e del suo entroterra più isolato e impenetrabile, dove uomini che interpretano la religiosità in senso quasi animista possono rivelarsi di buon cuore e ragazzini apparentemente razzisti rivelarsi buoni amici.

È impossibile afferrare il cuore d'America, ce l'hanno raccontato generazioni di romanzieri che spesso hanno raccontato proprio storie di immigrati e di nuovi pionieri, pronti a conquistare una fetta di terra promessa contro tutto e tutti. Minari si inserisce in questa tradizione, giocando sull'innesto di elementi coreani - alcune pietanze tipiche, la gestione delle emozioni, lo spirito imprevedibile della nonna -, divenuti più familiari per il pubblico occidentale anche grazie al premio Oscar 2020 di Parasite, in un racconto classico americano. **By mymovies.it**

## **OLDBOY**

Regia di Park Chan-wook. Con Choi Min-sik, Ji-tae Yu, Hye-jeong Kang, Dae-han Ji, durata 119 minuti

**MARTEDI 27/07 - ORE 21:30**



Un uomo di mezza età, ubriaco, è sequestrato in un monolocale blindato dove passa quindici anni ignorando chi l'ha fatto rapire e perché. Dal televisore, unico contatto con l'esterno, apprende che sua moglie è stata uccisa e che lo cercano come uxoricida. Ancorato alla fame di vendetta, si allena per tenersi in forma. Misteriosamente come era entrato, esce, ossessionato da due quesiti: chi e perché? Non si domanda, però, perché l'abbiano liberato dopo tanto tempo. Ispirato a un manga del giapponese Tsushiya Garon disegnato da Minegishi Nobuaki, è un film iperrealistico e fantasmatico che ha nella violenza la sua energia creatrice, affidata a un meccanismo narrativo dove i momenti forti si alternano alle pause di attesa. A Cannes 2004 vinse il Gran Premio della giuria. All'origine c'è l'equivalenza fra parole e fatti: la parola uccide più della spada. La maestria di Chan-wook, regista di punta del cinema sudcoreano, sta nel fare dell'ambiguità l'evidente sottotraccia del racconto. Possiede qualcosa della sensibilità camp per la quale esiste un buon gusto del cattivo gusto. **By mymovies.it**